

SUL TRACCIATO della tangenziale sono ancora al lavoro i tecnici della Provincia di Torino

Tang-Est, Cerchio fa "pressing"

Intanto l'esponente del Pdl propone il pedaggio ridotto per tutti gli automobilisti collinari

Prosegue senza sosta il lavoro dei tecnici nominati dalla provincia per individuare il tracciato della tangenziale. Intanto Beppe Cerchio (Pdl) propone un pedaggio ridotto per i residenti ed attacca l'amministrazione provinciale. A breve dovrebbero ripartire i colloqui con i sindaci.

I lavori

"Ho incontrato proprio nei giorni scorsi i tecnici che stanno realizzando gli studi - dice l'assessore alla viabilità Franco Campia - gli studi stanno procedendo bene, si stanno valutando le varie porzioni di territorio per poi studiare soluzioni ad hoc per ciascuna di esse. A breve incontreremo nuovamente i sindaci, così da illustrare loro le varie possibilità che gli spazi ed i terreni ci consentono. Principalmente si tratterà di decidere la lunghezza delle varie gallerie che si renderà necessario costruire". L'obiettivo dell'amministrazione provinciale è quello di terminare lo studio prima che finisca la legislatura, così da portare a compimento gli impegni presi.

Le proposte

"Per ora la Provincia di Torino ha fatto melina incaricando



L'assessore provinciale Franco Campia

uno studio diviso in più step al Politecnico - attacca l'esponente del Pdl - invece di lanciare un tracciato potenziale sul quale aprire una conferenza dei servizi o dei Sindaci, continua a inserire nuovi elementi di discussione. E intanto i cittadini aspettano. I torinesi aspettano in particolare che si sappia quali saranno i privati interessati a sovvenzionare gli oltre 750 milioni di euro di project financing e soprattutto se la tangenziale est sarà a paga-

mento. Proprio quello del pedaggiamento è un nodo fondamentale da sciogliere. Spero che Saitta non giochi con gli abitanti della zona: si tratta di concedere ai pendolari del chierese, che in questi anni hanno sopportato già pesanti penalizzazioni nella loro mobilità, un uso gratuito della tangenziale, o quanto meno un pedaggio scontato per quei pendolari che abitano a pochi chilometri dal possibile auspicato tracciato".

Alessandro Tremoloso

SAN RAFFAELE Occuperà un terzo del territorio agricolo

Spunta una maxi-cava

Va avanti nel silenzio il progetto presentato in Consiglio comunale

PIERO MEAGLIA

L'anno scorso al Consiglio comunale di San Raffaele è stato sottoposto il progetto di una grande cava: grande perché, a quanto sembra, occuperà circa un terzo di tutto il territorio agricolo del Comune.

Contrariamente a ciò che si potrebbe credere, la pratica non è affatto ferma in attesa della nuova amministrazione comunale. Al contrario, il progetto sta silenziosamente percorrendo il suo iter attraverso la Provincia e la Regione e potrebbe rispuntare fuori a sorpresa con tanto di approvazioni. Ma la cava conviene veramente ai cittadini di San Raffaele? Per prima cosa, la cava priverà il paese di una delle sue ricchezze, cioè il fertile terreno agricolo lungo il Po. Nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (redatto dal Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Torino e consultabile sul suo sito) quel terreno è definito di Classe I, cioè quello di maggior pregio dal punto di vista della produzione agricola. Stiamo entrando in una crisi economica gravissima, e i prossimi anni potrebbero esser molto difficili. Forse non potremo più permetterci di comprare prodotti ali-



NELLA FOTO D'ARCHIVIO VEDUTA AEREA DI UNA CAVA. IL PROGETTO DI SAN RAFFAELE CANCELLERÀ UN TERZO DEL TERRITORIO AGRICOLO

mentari, verdura e frutta che provengono da ogni parte del mondo. Dovremo tornare a produrre in patria tutto quel che si può. I comuni lungimiranti che hanno la fortuna di possedere terreni fertili se li terranno ben stretti. E' il caso di San Raffaele: è saggio privarsi di una grande area agricola in cambio di una cava? E' vero che l'impresa proponente ha presentato un progetto di recupero dell'area (idro-parco ed altro) che sembra allettante. Ma oggi non possiamo sapere se quel progetto, elaborato

oggi, avrà ancora un senso tra vent'anni. Non possiamo sapere se allora saremo contenti di avere un «percorso di fruizione (gran tour) intorno al lago, le aree di sosta, pic nic e bird watching, i parcheggi e la spiaggia», oppure se rimpiangeremo di avere perso del prezioso terreno agricolo. Sempre che le promesse vengano mantenute: l'esperienza insegna che, quando il comune e i cavaatori entrano in contrasto, un piccolo comune non ha le risorse economiche per affrontare un lungo scontro legale con le potenti im-

prese di escavazione. Infine, bisogna valutare l'effetto che la cava avrà per molti anni sull'ambiente e sul paesaggio. San Raffaele è un posto tranquillo e gradevole per viverci: lo sarà ancora quando una grossa fetta del suo territorio sarà un enorme buco nel terreno e le sue strade verranno percorse per anni da autocarri pieni del materiale asportato? Senza contare che, dove avvengono interventi a forte impatto ambientale come le cave, generalmente il valore di mercato dei terreni e delle case diminuisce.